



# COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

## CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

C O P I A

<b>OGGETTO</b> <b>APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MAGGIO 2025.</b>	Nr. Progr. <b>31</b> Data <b>03/06/2025</b>
---	--

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 03/06/2025 alle ore 09:00.

L'anno DUEMILAVENTICINQUE il giorno TRE del mese di GIUGNO alle ore 09:38 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
MASTRANGELO GIOVANNI	S	CAPANO DOMENICO	S	DE MATTIA DANIELA	S
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	VENTAGLINI TOMMASO	S
DONVITO FRANCESCO	S	CASAMASSIMA DOMENICO	S	DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	S
GRANDIERI MARIANNA	S	CETOLA ANTONELLA	S		
FERRANTE OTTAVIO	S	RESTA FRANCESCO PAOLO	S		
MILANO MARIANNA	S	DONVITO ADDOLORATA	S		
ROMANO LUCIO ROCCO MARIA	S	PROCINO GIUSEPPE	S		
<i>Totale Presenti: 17</i>			<i>Totali Assenti: 0</i>		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, DOTT. FRANCESCO LUMARE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, DOMENICO CAPANO il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Il Presidente introduce il quarto punto all'ordine del giorno: "Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 maggio 2025" e, non avendo alcuno chiesto di intervenire, pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 17

Votanti 13

Favorevoli 13 (Grandieri, Ferrante e Procino assenti al momento della votazione)

Astenuti 1 (De Rosa)

Ad esito di ciò

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PRESO ATTO del verbale della seduta consiliare del 27 maggio 2025;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione del Comm. Straord. n. 15 del 22/02/2012, successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 12/12/2014 e n. 73 del 15/11/2022;

PRESO ATTO del parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

CONSIDERATO l'esito della votazione;

### **DELIBERA**

di approvare il verbale della seduta consiliare del 27 maggio 2025.

---

**OGGETTO**

**APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILARE DEL 27 MAGGIO 2025.**

---

*PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267*

**IL  
RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO  
INTERESSATO**

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** esprime parere :  
**FAVOREVOLE**

Data 29/05/2025

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI**  
*F.to DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO*

.....  
.....

---

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

*F.to Capano Domenico*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*F.to Dott. Lumare Francesco*

---

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

---

È copia conforme all'originale.

Gioia del Colle, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Dott. Lumare Francesco*

# COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

## *Città Metropolitana di Bari*

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MAGGIO 2025**  
***Presso Sala Consiliare di Palazzo San Domenico***

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 11:30.*

**Presidente Domenico CAPANO:** Buongiorno a tutti, ci mettiamo in piedi per l'Inno Nazionale.

- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

**Presidente Domenico CAPANO:** Dr. Lumare, buongiorno, possiamo passare all'appello.

- *Il Segretario Generale dr. Lumare procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		CASAMASSIMA DOMENICO	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		CETOLA ANTONELLA	X	
DONVITO FRANCESCO	X		RESTA FRANCESCO PAOLO	X	
GRANDIERI MARIANNA	X		DONVITO ADDOLORATA	X	
FERRANTE OTTAVIO	X		PROCINO GIUSEPPE	X	
MILANO MARIANNA	X		DE MATTIA DANIELA	X	
ROMANO LUCIO ROCCO M. G.	X		VENTAGLINI TOMMASO	X	
CAPANO DOMENICO	X		DE ROSA ALESSANDRO NICOLA		X
SPINELLI CATERINA ANTONIA	X		<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>1</b>

**Segretario Generale dr. Francesco LUMARE:** 16 presenti, possiamo procedere.

**Presidente Domenico CAPANO:** Grazie Segretario. Sono le ore 11:37 del 27 maggio 2025 e diamo inizio alla seduta consiliare odierna.

Prima di passare all'oggetto del presente Consiglio, è mio dovere salutare la famiglia e il prof. Benagiano, le autorità civili e militari, il dr. Tateo direttore dell'ospedale di Putignano, il dr. Gino Donvito coordinatore dei medici di medicina generale di Gioia del Colle, gli ospiti e tutti coloro i quali ci seguono da casa.

**Punto all'Ordine del Giorno**

Conferimento della Cittadinanza Onoraria al prof. Giuseppe Benagiano.

**Presidente Domenico CAPANO:** Il Consiglio Comunale odierno ha per oggetto il “Conferimento della Cittadinanza Onoraria al prof. Giuseppe Benagiano”. Adesso passerò alla lettura del curriculum vitae del prof. Giuseppe Benagiano.

- *Il Presidente dà lettura del curriculum vitae del prof. Benagiano allegato alla proposta di Consiglio.*

**Presidente Domenico CAPANO:** Consigliere Procino, a lei la parola.

**Consigliere Giuseppe PROCINO:** Grazie Presidente. Buongiorno al Sindaco, agli assessori, a tutti i colleghi consiglieri, ai cittadini presenti in questa sala e collegati, e ovviamente buongiorno e benvenuto al prof. Benagiano, grazie per avere accettato l'invito di questa amministrazione. È veramente con emozione e con grande senso di riverenza e di responsabilità che prendo la parola oggi per fare questo breve intervento a nome dei miei colleghi di minoranza, ma veramente a nome di tutti i colleghi di una mozione che è stata veramente fortemente voluta in maniera unitaria da tutta questa Amministrazione per il conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Benagiano. Ecco, ci sono momenti nella vita di una comunità in cui le istituzioni non devono amministrare, ma diventano interpreti di un senso di gratitudine collettiva della memoria, dell'onore e oggi credo che siamo in una di queste giornate. Conferire la Cittadinanza Onoraria al prof. Giuseppe Benagiano è un atto che va ben oltre una cerimonia formale, il riconoscimento ad una vita vissuta per il bene comune, ad una carriera scientifica straordinaria, come abbiamo appena sentito dalla lettura del suo curriculum, e ha un legame profondo, immagino, anche se non quotidiano, con la città di Gioia del Colle. Questa cittadinanza non è un premio, professore, lei ne ha avuti così tanti, è una dichiarazione pubblica di appartenenza e di condivisione di valori. È un modo in cui questa comunità dice: noi riconosciamo in lei il meglio dell'umanità e vogliamo che lei sia parte della nostra storia collettiva. Oggi ci apprestiamo a conferire una Cittadinanza Onoraria non soltanto ad un medico, non soltanto ad un professore universitario, ma ad uno scienziato che ha lasciato un'impronta profonda sia nella medicina contemporanea ma anche nella lezione bioetica internazionale. Per cogliere pienamente il valore di questo riconoscimento, è necessario comprendere che cosa significhi fare scienza. Io indegnamente sono membro della Comunità Accademica Scientifica, per cui vuol dire veramente dedicare una vita alla ricerca scientifica con rigore e responsabilità. Ed è per questo che desidero, prima di entrare nel merito specifico del percorso del prof. Benagiano, offrire una breve riflessione sul valore delle pubblicazioni, del rendere pubblico proprio il sapere scientifico. Una pubblicazione scientifica non è un articolo giornalistico che si invia ad una rivista e viene pubblicato, è il prodotto di mesi se non anni di lavoro, di raccolta di dati, di verifica sperimentale, è un lavoro che prima di comparire su una rivista deve essere sottoposto ad una revisione tra pari, quindi viene sottoposto ad altri gruppi di ricerca che lo scandagliano, lo leggono, lo valutano in maniera critica, possono chiedere delle revisioni, delle modifiche, per cui prima che questo venga pubblicato, e quindi è un processo che garantisce la qualità, l'affidabilità del sapere scientifico e che rende ogni singola pubblicazione solida, verificata, è proprio un mattoncino su cui costruire poi il successivo sapere scientifica. Ma parlo, appunto, da membro della Comunità Scientifica Accademica, pur non avendo un curriculum nemmeno paragonabile al suo, però mi rendo conto leggendolo che è un curriculum che trasuda impegno, serietà e responsabilità, e soprattutto un impatto concreto sulla salute e la vita delle persone. Il prof. Benagiano ha dedicato la sua ricerca a tematiche che hanno un valore scientifico ed etico insieme, lo studio dell'infertilità, dell'endometriosi che è causa dell'infertilità, ha contribuito a migliorare la comprensione, la diagnosi, il trattamento di queste patologie che condizionano profondamente la vita di milioni di donne. Ha lavorato anche su metodi per restituire o per controllare la fertilità, dando veramente alle donne strumenti per decidere in modo libero e consapevole del proprio futuro riproduttivo, anche in funzione del contesto socioeconomico. La produzione del prof. Benagiano copre un arco temporale vastissimo, segno non solo di una carriera lunga e prestigiosa, ma anche di una mente lucida, vigile, instancabile. Ho visto che nonostante l'età il prof. Benagiano ha ancora pubblicazioni oggi, nel 2025, che sono ancora in stampa. E proprio nel 2025 ha firmato un articolo, proprio sull'International Gynecology and Obstetrics, dedicato alla violenza di genere. Questo mi piace sottolinearlo, perché al di là dei meriti scientifici, qui è una città

che le sta conferendo un merito, sottolineando proprio le forme molteplici di violenza fisica, emotiva, economica, culturale e ribadendo il dovere della comunità internazionale ad intervenire con decisione. E si è pronunciato anche affrontando le radici culturali della violenza contro le donne, identificando le pratiche arcaiche, l'aborto selettivo, il femminicidio, le mutilazioni genitali, matrimoni precoci, come ostacoli profondi al progresso umano e alla salute pubblica. Nel 2023 si è scritto anche riflessioni sull'interferenza delle religioni sulla salute delle donne, affermando che medici e operatori hanno il dovere etico di garantire il benessere dei pazienti anche in contesti culturali e religiosi complessi. Il prof. Benagiano è stata una voce chiara a favore dei diritti delle coppie infertili, ha promosso l'accesso alla procreazione assistita, inclusa la donazione dei gameti e come diritto fondamentale del paziente sterile. Il suo contributo alla cultura bioetica e al processo normativo italiano ed europeo è riconosciuto a livello internazionale. Non ha separato la scienza dalla giustizia sociale, ha fatto un percorso sempre parallelo di sapere, etica e dignità. E, come ci ha ricordato il Presidente, nel 2005, appunto, ha ricordato questo legame genetico con il territorio di Gioia del Colle. Non è un riferimento solo biologico, è un gesto di appartenenza, di ritorno, di affetto è una conferma che pur nello sconfinato mondo che lei ha percorso in questi anni ha sempre sentito un legame con Gioia del Colle. Ora vorrei fare, in conclusione, una brevissima parentesi. Pensavo di trovare il Sindaco o i consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ci sono?

**Presidente Domenico CAPANO:** Cedo che il Sindaco sia a casa ammalato.

**Consigliere Giuseppe PROCINO:** Okay, va bene. Allora è un messaggio, a me farebbe piacere che tutti i nostri interventi che ci saranno, fossero inviati anche al Consiglio dei ragazzi, perché vorrei che fosse una profonda riflessione per i ragazzi l'insegnamento che lasciamo qui, quel credere nello studio, coltivare la curiosità, non avere paura di impegnarsi fino in fondo nella vita, in quello che si ama. Chiedo scusa, ho fatto tre ore di lezione prima di venire qui, la voce mi sta abbandonando. Quindi è un mondo che ha bisogno di persone veramente che si impegnino e non credano nel lavoro come qualcosa che si conclude con la pensione o cosa. Il prof. Benagiano è l'incarnazione di un uomo che continua la sua missione di divulgazione ben oltre la conclusione di un mandato giuridico con l'università. Per cui, caro prof. Benagiano, oggi siamo veramente lieti di conferire questa sua cittadinanza onoraria, le stiamo restituendo qualcosa che lei ha già donato a noi, un esempio di competenza, di integrità e di passione. Quindi benvenuto concittadino.

**Presidente Domenico CAPANO:** Consigliere Romano, prego.

**Consigliere Lucio ROMANO:** Prendo molto volentieri la parola, anche se lo stile del mio discorso e del mio ricordo sarà un pochino difforme rispetto a quello del prof. Procino. Giuseppe Procino ha voluto dare un taglio più tecnico, più scientifico, più accademico ed è giusto che fosse così, data la sua estrazione. Io ho voluto indugiare più sull'aspetto del concetto della cittadinanza, in particolare di questa cerimonia della Cittadinanza Onoraria. Intanto un saluto a tutti, un saluto affettuoso al sig. Sindaco, Presidente del Consiglio, assessori, colleghi consiglieri comunali, nonché a tutto il pubblico che questa mattina condivide con noi questa odierna cerimonia, sia in presenza, all'interno, alla famiglia Benagiano, alla quale mi legano dei vincoli personali di affettuosa amicizia, in particolare, lasciatemelo dire, a Francesco con cui ho frequentato, è vero Andrea, le scuole elementari, le scuole medie, quindi mi lega un bellissimo percorso di affetto e di amicizia. E anche un saluto a chi ci segue da remoto, in collegamento online. Il Consiglio Comunale di Gioia del Colle ha il piacere di deliberare oggi il prestigioso conferimento della cittadinanza onoraria concessa in favore del prof. Giuseppe Benagiano, che saluto con sentimenti di ossequio, affetto e profonda ammirazione. La cittadinanza è una condizione giuridica che si assume all'atto di nascita, ovvero la si elegge nel corso della vita. Essa è un insieme di diritti e di doveri che gli uomini liberi pongono in essere nel loro percorso di vita per una dimensione sociale il più possibile corretta e leale. Ma oltre questo, la cittadinanza rappresenta un importante segno distintivo per ciascuno di noi. La cittadinanza infatti è un'identità collettiva che aggrega, una storia comune che proietta nel futuro il contributo di ciascuno. Un sentimento di appartenenza che ci rafforza, un orgoglio per tutto quanto quello che di buono e di nobile una città è in grado non solo di offrire ai suoi figli, ma anche di tramandare alle generazioni del nostro domani. La dimensione culturale e sociale del concetto di cittadinanza assume valore e forza ancora maggiore con il conferimento della cittadinanza onoraria. È un atto della pubblica amministrazione che se da un lato rende il giusto e doveroso onore ad una persona benemerita come il prof. Giuseppe

Benagiano, dall'altro punta ad aggiungere al corpus dei valori costituenti l'identità municipale l'esempio e gli insegnamenti che l'operato di ogni cittadino onorario è in grado di trasmettere. Il conferimento della cittadinanza onoraria, dunque, non rappresenta solo un gesto di alto valore simbolico, quanto conservando al suo interno un messaggio sociale pregno di contenuti, riesce nell'intento di indicare nella figura del prof. Benagiano la figura ideale di uomo integerrimo, professionista illustre, ricercatore appassionato e clinico insigne. Abbiamo ascoltato il curriculum che ha letto in maniera così doviziosa e ricca il Presidente e ne è chiara testimonianza. Queste ma di per certo molte altre ancora le motivazioni che hanno spinto l'intero Consiglio Comunale di Gioia a deliberare con convinzione e all'unanimità circa il conferimento della cittadinanza onoraria in favore del prof. Benagiano, le cui doti superiori di virtù, coraggio, laboriosità e sensibilità devono di per certo rappresentare esempio per i percorsi umani di ciascun cittadino della nostra amata comunità. Noi abbiamo pensato a farle un omaggio, professore, un omaggio molto simbolico, iconico che fra poco le verrà donato dalle mani del nostro Sindaco. E se il sindaco mi permette, spiego un pochino l'origine storica di questo dono che fra poco il Sindaco le darà. Il medaglione che tra un po' il Sindaco donerà al nostro illustre ospite sarà testimone della importanza e nel contempo della solennità di questa giornata. Il monile, coniato appositamente dall'artigiana orafa Mariangela Farella di Gioia del Colle, rappresenta il particolare del bassorilievo scolpito nel 1480 da Giovanni De Roca. All'interno, grazie ad un'apposita fusione a cera, operata dall'artista, e ad una successiva colata in argento e bagno galvanico in oro è raffigurato lo stemma del Comune di Gioia del Colle che attualmente è ravvisabile lungo la scalinata all'interno proprio del Municipio di Gioia. Carissimo prof. Benagiano, in questa importante giornata la prego di accogliere ancora una volta il più affettuoso e trepidante dei nostri auguri, grande infatti è l'orgoglio da parte di noi consiglieri comunali di accoglierla in seno alla nostra comunità cittadina e saperla vicina e partecipe ai nostri percorsi di ogni giorno. Ogni bene, davvero ogni bene alla sua persona, con l'auspicio che questo piccolo dono che fra pochissimo lei riceverà dalle mani del Sindaco, possa dimorare a lungo con la sua persona, a memoria di questa felice mattina di maggio, vissuta insieme in questa sala del nostro Consiglio Comunale in un clima complice di autentica serenità, amicizia e condivisione di intenti. Grazie.

**Presidente Domenico CAPANO:** Passo la parola al Sindaco Giovanni Mastrangelo.

**Sindaco Giovanni MASTRANGELO:** Grazie. Buongiorno a tutti, ovviamente ringrazio innanzitutto il prof. Benagiano, la famiglia e tutti gli intervenuti, le autorità civili e militari, la rappresentanza dei medici e l'intero Consiglio Comunale. Oggi è una giornata solenne per noi e si respira anche tensione, quindi io vorrei smorzare un po' perché questa è una giornata di festa per noi, e quindi ho visto il Presidente del Consiglio sudare tante camicie oggi solo nel leggere la sua esperienza curriculare, la sua storia e quello che ha fatto a livello mondiale ed internazionale con la sua carriera accademica e di ricercatore. E quindi voglio anche dare un ricordo di quello che per me era la famiglia Benagiano, rispetto a quello che mi raccontava mio nonno. Quando ero piccolo mio nonno spesso mi raccontava di un gioiese, a parole sue, ovviamente, abbastanza semplici, che era riuscito a diventare il dentista del Papa. Io ero piccolo, piccolino e mio nonno mi raccontava questa storia quasi con un profilo mitologico rispetto ad una persona che da Gioia era riuscita ad arrivare a Roma, era riuscita a dirigere questo istituto che lui chiamava "istman" ma a modo suo, e mi raccontava queste gesta di un gioiese che era arrivato così in alto e con grande orgoglio lui mi ricordava questo suo legame anche con la famiglia Benagiano. E poi c'è un altro episodio che mi è accaduto dopo tanti anni, mio nonno non c'era più, io ho avuto la fortuna di vivere tre anni a Ginevra ed ero con mio padre in macchina, un giorno, io poi lo raccontai ad Andrea, con cui mi lega un'amicizia dall'infanzia, passammo davanti, credo fosse il suo studio, e mio padre mi raccontò: "Qui è lo studio del prof. Benagiano, figlio del prof. Andrea Benagiano, che era il dentista del Papa, e che oggi è un ginecologo di fama internazionale, addirittura qui a Ginevra insegna". E quindi ero legato a questa idea di questi due docenti universitari, di questi personaggi che avevano un legame con la nostra città, perché noi da gioiesi, anche se devo dire ognuno con le proprie esperienze, i propri ricordi, hanno trasmesso a noi, almeno alla mia generazione, questo legame con queste figure che davvero inorgoglivano poi i nostri nonni, gli anziani di questa città che hanno avuto anche il piacere di conoscere suo padre e di vivere questa sorta di leggenda per noi cittadini di una piccola provincia, rispetto alle gesta che abbiamo sentito narrare dal Presidente del Consiglio e anche in maniera abbastanza puntuale dai due interventi che mi hanno preceduto. Per cui noi ovviamente quando conferiamo la Cittadinanza Onoraria lo facciamo intanto per radicare ancora di più quel legame che rispetto a personalità come la sua rendono

orgogliosa la nostra città e ovviamente tutti i gioiesi, quel legame lo vogliamo stringere e riconoscendo l'alto valore scientifico, medico di ricerca e di rappresentanza del nostro paese nel mondo, credo che sia un gesto che abbiamo condiviso un po' tutti quanti come consiglieri comunali, ma come amministrazione in generale proprio perché vogliamo ancora di più renderlo forte affinché questo legame e queste radici non cedino mai rispetto alla nostra comunità. Detto questo, la seconda ragione è che la Cittadinanza Onoraria diventa un modello, diventa un modello per chi? Per le generazioni che verranno dopo di noi, per i nostri giovani, ma anche per quelle che oggi avranno l'opportunità di ascoltare, magari, anche da casa il Consiglio Comunale e trarre un insegnamento, perché quelle numerose pagine della sua storia accademica, della sua vita professionale, credo che abbiano dei modelli e dei riferimenti estremamente positivi che noi vogliamo far comprendere soprattutto ai nostri giovani, che ovviamente quella è una carriera che nasce dall'impegno, dallo studio, dalla ricerca, dalle rinunce, dalla dedizione e dalla determinazione di una persona che diciamo ha dato il massimo per quello che era il suo mestiere, il suo sogno, magari, o quello che è stato poi un percorso di vita che l'ha portato a raggiungere questi risultati. E credo che, come lei ha detto, se i geni sono in questa città, se i suoi geni vengono da questa città, il nostro auspicio è che possa esserci un altro illustre accademico come lei, che possa aver preso parte dei suoi geni o quantomeno che possa aver ascoltato oggi quella che è stata la sua carriera, la sua vita e possa diventare uno spunto per chi oggi si avvicina al mondo della scuola oppure sta frequentando l'università. Questo è quello che noi ci auguriamo con questa nostra giornata. Per cui noi abbiamo un Benagiano in Giunta, ci dobbiamo accontentare di lui, però siamo felici lo stesso perché almeno queste radici le portiamo anche ogni giorno con noi. Detto questo, credo che sia ultroneo per me aggiungere altro a quella che è stata la sua esperienza, ma ci tenevo a ricordare questo legame che, davvero, non si è stato mai interrotto. A me è stato mio nonno, è stato il mio papà a ricordarmi queste vostre origini che credo siano mantenute oggi ancora in questa città e si consacrano oggi con quello che possiamo fare che è riconoscere questa Cittadinanza Onoraria. Per cui io la ringrazio per essere qui, ringrazio tutti quanti i consiglieri e credo che oggi sia una giornata storica per la nostra città. Grazie.

Ora do formale lettura del dispositivo, così poi possiamo mettere ai voti l'ordine del giorno odierno.

- *Il Sindaco dà lettura del dispositivo della proposta di delibera.*

**Sindaco Giovanni MASTRANGELO:** Chiedo al Presidente di mettere ai voti per l'approvazione del presente ordine del giorno.

**Presidente Domenico CAPANO:** Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? All'unanimità.

Il provvedimento è approvato all'unanimità.

- *Il Sindaco procede alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Benagiano.*

**Prof. Giuseppe BENAGIANO:** Sig. Sindaco e voi tutti membri del Consiglio Comunale di Gioia del Colle, io non lo so se merito questo onore che mi avete fatto, perché non tocca a me giudicarlo, ovviamente, però oggi due parole, nei cinque minuti che mi sono concessi, le vorrei spendere per dirvi qual è stato e qual è il mio legame con Gioia del Colle. Io non ho ricordi di prima della Seconda Guerra Mondiale, ero troppo piccolo, però so che mi ci portavano, i miei ricordi cominciano dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando mio padre finalmente poté riabbracciare i genitori e i parenti, dopo che eravamo stati separati dall'invasione tedesca. E una cosa che ricordo come se fosse ieri, è che una volta da Gioia a Roma con la 1100 di mio padre, una macchina superstorica della FIAT, mio padre guidava e dietro c'era mia madre, mio fratello che purtroppo è scomparso tre anni fa, ed io, perché davanti, al posto del sedile, c'era una damigiana di olio pugliese, perché in quei tempi era difficile trovarlo. Vedete, dopo quasi ottant'anni per me quello è un ricordo che rimane, anche perché il viaggiare tra Roma e Gioia del Colle ci volevano quasi dodici ore, perché bisognava fare la via Appia e poi la Statale delle Puglie, l'Adriatica e la Statale 100 di Gioia del Colle. E io ricordo queste estati, perché naturalmente venivamo d'estate quando la scuola era finita, con i cugini e andavamo... mio padre aveva tre ettari di pergoletto sulla via di Noci e noi andavamo lì a mangiare l'uva ovviamente. E poi c'è un ricordo particolare, perché qui c'è Andrea e c'è Vincenzo, di mio zio, il loro padre, Vincenzo senior, che era un uomo eccezionale, divertentissimo, ed allora la sera noi andavamo nel retrobottega e lui offriva il salame e un goccetto di vino, perché un goccetto, e raccontava storie di Paparacchiello,

cavallo, che non so se sia mai esistito ma che io dopo settant'anni mi ricordo come se fosse ieri. E quello che è successo è che poi quando è scomparso mio nonno e io l'università, poi in Inghilterra, in Svezia, negli Stati Uniti, insomma, soprattutto dopo la scomparsa di mia nonna e del fratello Rocco Passiatore che noi chiamavamo non so perché "Zi-Zi", per anni non sono più venuto a Gioia, finché è successa una cosa, un guaio, ma nella liturgia del venerdì santo ci sono due parole o felix culpa o guaio felice, perché con mia moglie stavamo andando, penso siano quarant'anni fa, stavamo andando in Turchia in macchina da Brindisi, e si è rotta la macchina sabato 14 agosto ad Andria. Abbiamo lasciato la macchina lì, anzi ho mandato mia moglie che quando io scherzo gli dico che all'epoca era pure giovane, a convincere il benzinaio a cercarci un taxi, ho detto: "Mo' mando questa bionda americana di sicuro un buon pugliese gli dà retta", e così abbiamo preso il taxi, siamo andati alla Bari-Barletta, alla ferrovia e siamo arrivati a Bari, abbiamo preso un taxi, dico: "Ci porta al Grand Hotel delle Nazioni"? E l'autista ha detto: "L'hanno chiuso quindici anni fa". "E va beh, e dove ci porta"? Lui ha detto... manco mi ricordo più come si chiamava, un albergo che stava vicino al Castello, U Palazz. E allora ho detto: "Andiamo". Poi ho chiamato mia madre e ho detto: "Senti noi siamo qua bloccati, non c'è nessuno" e allora lei mi ha detto: "Questo è il numero del telefono di Mimì -il padre di Andrea e di Vincenzo- chiamalo". E Mimì ha detto: "Venite a fare Ferragosto qui da noi a Gioia del Colle", e così abbiamo riallacciato e da quel momento non abbiamo più staccato. Perché non solo io ho ripreso, mia moglie che viene dalla Costa del Pacifico degli Stati Uniti, che non ha una goccia di sangue, non dico italiano ma latino, si è innamorata delle Puglie, ed allora veniamo tutte le volte che è possibile e con Vincenzo abbiamo cercato le origini, quelli che gli americani chiamavano "Ruzz", quel famoso film, abbiamo trovato questo primo, il Sindaco ha ricordato, che si chiamava Giuseppe Benagiano a Massafra e poi ci siamo resi conto che il mio bisnonno Andrea, questa cosa meridionale che non so se, però quando sei vecchio ti fa pure piacere, e io sto aspettando un nipote maschio che però non è venuto, si chiamasse Giuseppe. Ma amen, insomma. E quindi abbiamo ricostruito la storia e il mio bisnonno Andrea da Massafra è venuto a Gioia del Colle. E aveva nove figli e io sono il figlio più grande del figlio più grande e loro sono figli del figlio più piccolo del figlio più piccolo, per questo siamo cugini, ma anche con trent'anni o quasi di differenza. Allora l'ultima cosa che mi piace ricordare, perché è un legame con Gioia del Colle, quando è stata fatta la Città Metropolitana, c'era un Consiglio di esperti che dovevano stilare tutta la documentazione e, non so, il Sindaco dell'epoca, disse a Vincenzo se lo aiutava e lui disse: "Ditelo a mio cugino". E io fui nominato membro del Comitato che doveva costruire la città rappresentando Gioia del Colle. E mi ricordo che c'erano ingegneri, architetti, che un po' dicevano: "Questo che c'entra con la Città Metropolitana? Ed io ho dovuto spiegare: "Beh, ma esiste anche la salute, la sanità, i problemi legati a distribuzione degli ospedali". E dico: "Io, siccome ho diretto l'Istituto Superiore di Sanità e un dipartimento dell'OMS, mi sono occupato di sanità pubblica e quindi state tranquilli". Ma da quel momento si sono rassicurati che non ero un intruso e abbiamo finito il lavoro, spero che sia stato ben fatto. Allora a questo punto tocca a voi, avete già fatto, ma di sentirvi che non vi siete sbagliati e mi avete concesso la Cittadinanza Onoraria pur essendo io nato a Roma. Ma, ripeto, con mia moglie e i miei figli che stanno qui, e che sono anche loro particolarmente attaccati a queste radici pugliesi, io qualche onorificenza, qualche cosa me l'hanno anche data, ma questa mi ha commosso. Mi ha commosso anche perché non me l'aspettavo, c'è lo zampino di mio cugino che ha promosso tutto questo, quindi vi ringrazio dal profondo del cuore. Grazie.

**Presidente Domenico CAPANO:** Sono le ore 12:32 del 27 maggio 2025 e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale odierno. Grazie a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 12:32.***